



MINISTERO
DELLA
CULTURA
PINACOTECA DI BRERA



PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE

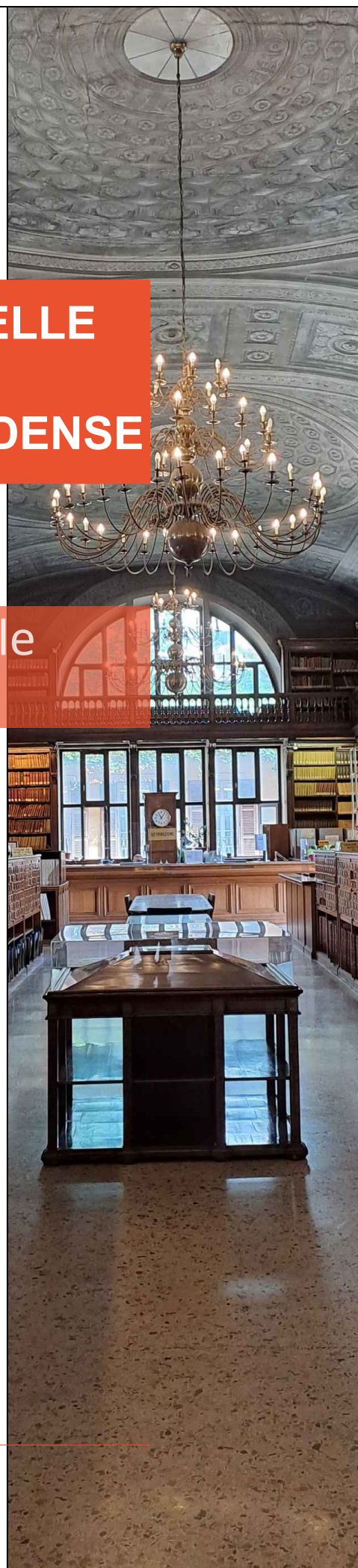
Approvato con n. del

B.C05

Biblioteca Nazionale
Braidense

FOCUS DAY COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS

Arch. Francesco Maria Agliardi



Coinvolgimento degli Stakeholder – Focus Day

Introduzione

Il "Focus Day" è una giornata dedicata all'analisi dei problemi e al confronto sui temi dell'accessibilità, attraverso gruppi di discussione (focus group) che coinvolgono utenti con diverse esigenze e caratteristiche, esperti tecnici (progettisti) e figure con una preparazione socio-sanitaria (terapisti occupazionali).

Lo scopo principale è mettere al centro le persone, offrendo loro un'occasione qualificata per esprimere considerazioni, esigenze e desideri.

Allo stesso tempo, è un'opportunità per tutti (organizzatori dell'evento, persone con disabilità e personale della struttura) di incontrarsi, conoscersi direttamente, esprimersi e ascoltare persone "differenti da noi", persone "altre": con bisogni diversi, modalità di movimento o percezione differenti, ma al contempo persone che vivono una "vita ricca" che ci spinge a prestare cura e attenzione all'ambiente, *"ricollocando la persona al centro dell'attenzione, della dignità e dell'orgoglio di ognuno ad essere al mondo indipendentemente dalla sua condizione"* (Franco Bompreszi).

Questa iniziativa ha previsto una visita guidata finalizzata a fare esperienza dei luoghi e dei servizi, principali ed accessori, in essi offerti.

La visita si è sviluppata sia negli spazi della Biblioteca Braidense che della Pinacoteca, considerando anche il raccordo tra le due, partendo già dagli accessi al piano terreno. Questo ha consentito ai partecipanti di esplorare gli spazi in piccoli gruppi accompagnati da tutor del team exilà-PEBA. L'obiettivo è andare oltre l'identificazione delle barriere comunemente note, stimolando i partecipanti a esprimere e condividere le loro esigenze specifiche.

Obiettivi

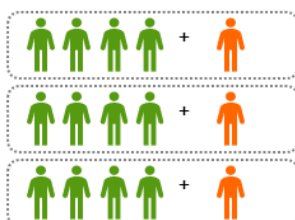
Gli obiettivi del Focus Day sono molteplici: da una parte coinvolgere, attraverso una esperienza diretta, gli Stakeholder, invitandoli a vivere il luogo oggetto del rilevamento con una esperienza preparata e pensata e dall'altra un momento di riflessione e di confronto per i tecnici che si occupano del Pebà.

Scopo di questi incontri infatti è il far emergere, attraverso il confronto, particolari dettagli e soluzioni, per loro importanti ed in grado di influenzare la loro partecipazione e il loro vissuto della visita. Talvolta sono questi stessi punti, magari sottovalutati dalla persona

stessa perché “non così importanti”, che danno l’occasione al Team di poter riflettere su particolari esigenze ed aspetti non rilevabili dai sopralluoghi o dall’analisi delle attività.

Ruolo essenziale durante il Focus è stato quello della figura del Tutor: è un “Esperto Exilà” (progettista tecnico o terapeuta occupazionale), che funge da guida per il gruppo lungo il percorso, raccoglie le osservazioni dei partecipanti, media il dibattito e pone domande.

Percorso Partecipato



PERCORSO - durata 1,5h

Il percorso «in silenzio» ovvero le persone osservano, analizzano la loro esperienza e segnalano la tutor le loro osservazioni

Focus Group

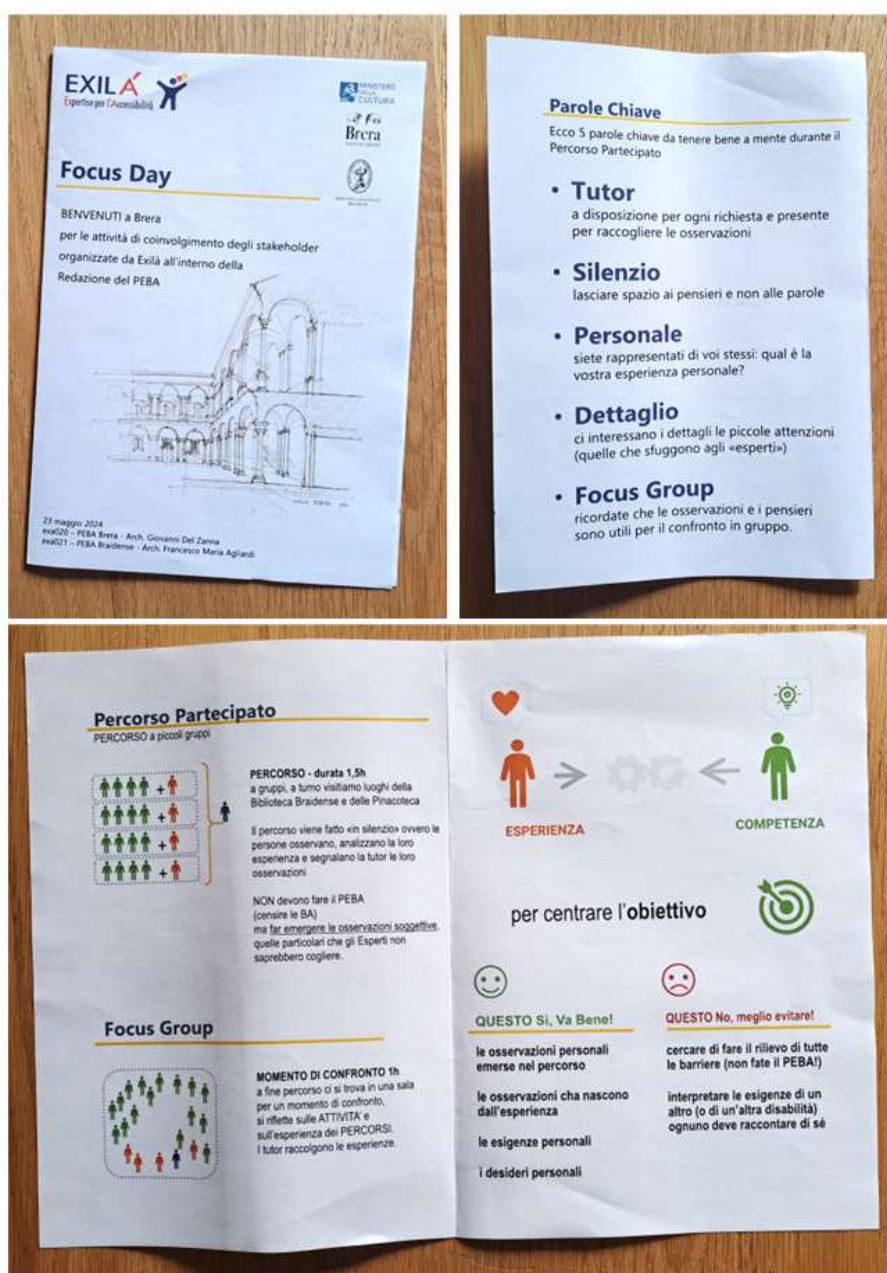


MOMENTO DI CONFRONTO 1h
sulle ATTIVITA' da analizzare
e sull'esperienza dei PERCORSI.

Attività e Considerazioni

Il Focus Day si è svolto durante la giornata del 23 maggio 2024; questa giornata ha previsto l'accoglienza del gruppo con la spiegazione delle “regole”.

L'attività è stata studiata, pensata e preparata affinché la persona (insieme al suo caregiver – se presente) si sentisse accolta, guidata e messa al centro dell'iniziativa, con l'obiettivo di affrontare le diverse sfide dell'accessibilità in modo integrato e collaborativo.



Anche i Caregiver si sono inclusi a pieno titolo nell'esperienza: il loro prendersi cura, le loro fatiche, le loro esigenze, spesso sottovalutate o poco considerate, per noi sono state una importante fonte di riflessione. L'esperienza museale che accoglie e che include davvero deve tenere conto anche delle esigenze della persona che, grazie al suo lavoro, spesso rende possibile la partecipazione della persona con disabilità. L'ambiente non può certo sostituirsi ai compiti talvolta gravosi del caregiver, ma può sicuramente, attraverso piccole attenzioni, rendere meno gravosa l'assistenza. Permettendo così, anche a lui, di godere a pieno della bellezza della Pinacoteca.

Percorso Riflessivo

I partecipanti – 17 persone tra persone con disabilità e i loro accompagnatori - hanno aderito all'iniziativa, diffusa tra le Associazioni del territorio grazie anche al prezioso contributo di LEDHA, e sono stati suddivisi tra il mattino e il pomeriggio, ed ogni momento ha visto la formazione di tre gruppi. Ognuno dei gruppi ha visitato la Pinacoteca in momenti scaglionati, in modo da permettere il più possibile una visita quasi raccolta e personale.

Nei gruppi erano presenti sia persone con difficoltà motorie che con problemi sensoriali, accompagnate dai relativi caregiver. I tre gruppi, accompagnati da tutor, hanno seguito i percorsi con la libertà di modificare l'itinerario e soffermarsi nei punti ritenuti più interessanti. Tutor, persone con disabilità e caregiver hanno attraversato gli spazi della struttura come visitatori "quotidiani" della Pinacoteca, avendo la facoltà di potersi rivolgere al Tutor per qualsiasi esigenza o sottolineatura.

I gruppi, eterogenei, si muovevano nello spazio, soffermandosi e analizzandolo, senza una chiara distinzione di ruoli. Questa modalità ha permesso di osservare e valutare l'accessibilità degli ambienti in modo naturale e spontaneo.

Focus Group

Al termine del Percorso Riflessivo, tutti i partecipanti – organizzatori e invitati – si sono riuniti nella sala conferenze per un momento di confronto: il "focus group". Durante questo incontro, si è cercato di porre l'attenzione sui temi dell'accessibilità, partendo dalle attività principali che si svolgono nella Pinacoteca e che i partecipanti avevano appena sperimentato.

Un elemento fondamentale è stato l'approccio al PEBA proposto da Exilà, che per la prima volta ha visto la collaborazione tra figure tecniche (architetti) e figure sanitarie (terapisti occupazionali – OT). Questa collaborazione ha permesso di portare diversi punti di vista e competenze disciplinari alla stesura del PEBA.

Nello sviluppo di questa attività, è stato considerato importante coinvolgere sia utenti locali (anche con disabilità) sia i terapeuti occupazionali residenti nel territorio: questo ha garantito che tutti si sentissero parte integrante del processo di ascolto degli stakeholder.

L'utilità di queste iniziative non risiede solo nel contributo di idee e contenuti forniti al PEBA, ma anche nella sensibilizzazione delle persone, degli operatori e dei professionisti verso un approccio all'accessibilità che si concentra sulla persona. Questo approccio considera non solo le barriere da rimuovere, ma anche le attività che le persone svolgono e il loro grado di partecipazione e inclusione.

Dal confronto e dalle considerazioni emerse nel focus group, sono state identificate alcune situazioni che potrebbero essere oggetto di riflessione e miglioramento, riferite al complesso di Brera nel suo insieme e in particolare alla Biblioteca Braidense:

Raggiungere il complesso di Brera

- Aspetto particolarmente segnalato da molte persone con disabilità, è la difficoltà nel raggiungere la Pinacoteca: sono pochi i parcheggi riservati – su richiesta – e, utilizzando i mezzi pubblici (Metro), più volte si è dovuto modificare la stazione di arrivo causa Ascensori e Montascale non funzionanti.

Orientamento, in particolare nella Biblioteca

- Non vi è una chiara indicazione di dove poter prendere gli ascensori dedicati alle persone con disabilità. Il cortile è disorientante, con molte informazioni, ma privo di quelle essenziali
- All'interno della Biblioteca non sono immediatamente chiare le funzioni cui poter accedere
- la posizione del bagno non è indicata
- La porte interne tra le sale sono di difficile movimentazione.
- Il bancone del prestito libri presente in sala cataloghi è troppo alto: è difficile poter comunicare con l'operatore presente

Spostamenti Verticali e Orizzontali nell'Edificio

- Per le persone ipovedenti non sempre è percepibile il reale perimetro e dimensione della stanza, soprattutto in presenza di scarsa luminosità.
- Gli ostacoli spesso non sono immediatamente percepibili, se non ben evidenziati o in presenza di molte persone
- Le indicazioni di percorso potrebbero essere migliorate utilizzando caratteri più adatti e posizionandole a un'altezza ben visibile.
- Ascensore (Biblioteca Braidense): ha una uscita troppo vicina alla rampa di scale. Crea uno stato di paura/ansia, riportato sia da alcune persone con disabilità che dai rispettivi Caregiver.

Visita della Mostra ed Espositori

- Problema nell' identificazione immediata del Personale della Biblioteca. Ciò comporta che in caso di bisogno non si ha un pronto riconoscimento delle persone alle quali potersi rivolgere
- gli espositori di sala Maria Teresa non sono fruibili completamente per tutti

Utilizzo dei Servizi

- I servizi igienici che si attestano su sala Maria Teresa non sono di facile e immediata individuazione. Sono accessibili ma vanno apportate alcune migliorie.
- I tavoli da lettura della sala lettura e sala consultazione hanno poco spazio sotto per l'approccio con la carrozzina e hanno poco spazi di manovra tra di loro

Bar Fernanda

- Si ripropone il tema del bancone troppo alto che limita ogni azione: ordinare, pagare, prendere il caffè e trasportarlo al tavolo, poter scegliere i prodotti esposti. A causa di tutte queste difficoltà le persone riferiscono disagio nel pensare di frequentare il luogo.

Queste proposte sono state formulate con l'intento di stimolare riflessioni e discussioni future, al fine di migliorare l'accessibilità e l'esperienza per tutti i visitatori.

Testimonianze dell'esperienza

Alle persone che hanno partecipato per la prima volta a questo tipo di iniziativa organizzata dal Team di Exilà è stato chiesto di scrivere un breve resoconto sull'evento e sulla loro esperienza. I testi sono riportati integralmente. In grassetto sono riportate le parti che abbiamo deciso di fare evidenziare per segnalare i passaggi più significativi.

*L'esperienza che abbiamo vissuto è stata molto interessante perché **in qualità di disabile mi sono sentita completamente messa al centro e rispettata in tutte le mie esigenze.***

Ho percepito una sincera attenzione alle problematiche legate all'accessibilità di questi luoghi e soprattutto a quelle più invisibili.

Mio marito, per parte sua in qualità di caregiver, ha apprezzato la costruzione del percorso** (esperienza, osservazione e condivisione delle impressioni individuali) oltre alla **sensibilità mostrata da tutti i tutor.

Per noi si è trattato davvero di **un'esperienza empatica** nel senso letterale del termine: **mettersi nello stato d'animo di un disabile e del suo accompagnatore.**

Linda

Il Focus Day è stato per me un momento molto emozionante: essere circondata dalla bellezza della biblioteca, dall'antichità dei libri e dall'espressività dei quadri più famosi al mondo **mi ha regalato momenti di commozione.**

Una grande emozione è stata anche quella di **sentirmi parte di un gruppo che affronta insieme una grande sfida**, quella della fruibilità di un luogo di cultura. **È un sogno che si realizza quello di essere oggetto di tanta attenzione da parte di professionisti esperti**, mentre frequento un luogo che per me è una fonte di riflessione, rilassamento e divertimento.

Mi è capitato spesso di frequentare musei e accorgermi che certe situazioni non erano particolarmente agevoli, **sentirmi ascoltata proprio nelle mie specifiche esigenze mi ha fatta sentire accolta e parte di una comunità che ha a cuore le caratteristiche di tutti.**

Ho trovato molto utile i momenti di gruppo, prima e dopo la visita, perché hanno permesso di conoscerci, di creare un'atmosfera di collaborazione e di rispecchiarmi nelle parole e nei vissuti degli altri, imparando nuove informazioni dagli aspetti che invece ci differenziavano.

Stefania

Il principio di fondo è che la disabilità di un individuo è legata alla/e funzione/i impedita/e lasciando spesso ogni altra capacità attiva.

Anzi, per me il non camminare mi ha stimolato a potenziare altre funzioni: **la vera assistenza dovrebbe proprio essere aiutare a sviluppare tutte le funzioni sociali di un individuo, prescindendo dalle inibizioni.** Parlarne insieme tra normodotati e disabili è estremamente interessante ed utile.

Non fermiamoci.

Aldo

Focus Group alla Pinacoteca di Brera è stata senz'altro una **esperienza positiva.** In primis le modalità di accoglienza del gruppo sia da parte dello staff della Pinacoteca che dei "tecnici" promotori del progetto sono state a mio parere adeguate alle mie esigenze. **Mi sono per questo sentita sin da subito a mio agio.**

Il numero ristretto del gruppo ha favorito questa mia sensazione **e la presentazione del programma in un linguaggio semplice fatta prima di cominciare** in una piccola saletta, anche questa tranquilla e accogliente e posizionati in cerchio, **mi ha aiutato a capire meglio gli obiettivi di questo incontro e ad essere perciò più serena e ricettiva successivamente.**

I tecnici sono stati sensibili e attenti ad accogliere ogni parere sia positivo che negativo rispetto alle possibili barriere, cercando confronto soprattutto di tipo esperienziale e facendomi sentire davvero al centro della situazione.

*E infine nonostante ci venisse chiesto una analisi del contesto ambientale ho potuto comunque godere dello splendore delle opere presenti **perché vi è stato dato il tempo giusto di percorrenza** e al mattino c'era poca gente che visitava e quindi **più semplice per me apprezzare tutto.***

*Una bella opportunità, quindi, sia per dare il mio contributo esperienziale che per apprezzare questo sito storico-culturale ed infine il piacere di aver **condiviso tante sfumature con altre persone.***

Caterina

*Il mio feedback è **assolutamente positivo.** La cosa che **mi ha colpito di più è stato l'ascolto che ho riscontrato nei professionisti che mi hanno affiancato,** pronti a recepire le mie considerazioni, non è sempre così scontato...*

*Non ero mai stata nella Pinacoteca di Brera quindi oltre ad essere affascinata dalle tantissime opere che ho ammirato, **sono stata piacevolmente colpita anche dall'organizzazione della giornata,** ben preparata, con un team che ha messo "a disposizione" le proprie competenze per **ascoltare le difficoltà di una persona con disabilità che per un giorno si è sentita come un visitatore comune.***

Grazie a tutti.

Michela

Dalle parole delle persone che hanno partecipato al Focus Day emergono non solo delle chiare indicazioni rispetto alle barriere riscontrate e alle loro esigenze. Questo è solo un "aspetto secondario". Emerge infatti primariamente e con grande forza, la positività di iniziative come il Focus Day, una iniziativa, pensata e organizzata per mettere al centro la persona, non solo a parole, ma con una reale percorso di ascolto e di riflessione.

La persona può trovare spazio e voce e sue parole sono guidate da tutor esperti sulle tematiche per essere rilanciate, mediate e meditate. Un luogo davvero dove la competenza dei progettisti e dei terapisti occupazionali incontra l'esperienza delle persone con disabilità. I due aspetti si compenetrano, si stimolano, si rilanciano a vicenda trovano uno l'ascolto nell'altro.

